

Recovery, c'è il sì a progetti intelligenza artificiale e idrogeno

Le 32 proposte della Provincia. L'assessore Spinelli: «Via libera a tecnologia Quantum»

TRENTO. Poche ore prima della crisi il governo ha approvato il Recovery Plan mettendo in sicurezza anche i progetti, 32 in totale, che la Provincia aveva inviato a Roma ancora in agosto. Una par-

tita che, oltre al governatore Fugatti, ha seguito l'assessore all'economia Achille Spinelli: «I nostri 32 progetti erano stati presentati da tutti i nostri dipartimenti. Sono stati approvati quelli in linea con progetti di innovazione e digitalizzazione, di transizione verde. Nel dettaglio li sapremo nelle prossime ore, posso dire che ci dovrebbe essere stato riconosciuto un ruolo di eccellen-

za nell'intelligenza artificiale. Ci è stato riconosciuto il ruolo nello sviluppo della tecnologia ad idrogeno per il quale siamo stati inseriti in un programma nazionale. Non è un segreto che ad oggi l'Alto Adige sia più avanzato di noi in questo settore, ma noi ora (anche grazie al Recovery) lavoreremo alla transizione ad una mobilità sostenibile. Io tengo molto ad un progetto che abbiamo lancia-



• L'assessore all'economia Spinelli

to sulla Quantum Technology. Qui siamo nel campo più avanzato per quanto riguarda la digitalizzazione dei dati, con chi lavora che potrà trasferire contenuti con grande velocità e sicurezza. La tecnologia consente l'elaborazione di grandi quantità di dati: un aspetto che può vedere il Trentino premiato per le proprie caratteristiche morfologiche con la crescita di competenze, penso

a quelle sui materiali che abbiamo in Fbk». Sul capitolo «funicvie» quello che comprenderebbe anche il Bondone, per ora, non ci sono ancora certezze: «Il lavoro di approvazione vede settori e percentuali di finanziamento che non sempre sono espresse con puntualità. Le risorse andranno spese in tempi certi: il 70 per cento entro il 2023, il resto entro il 2026». **G.T.**

Finanziato il bypass di Trento

Il futuro dei trasporti. Ufficiale nel Recovery approvato a Roma l'anticipazione del miliardo di euro per la galleria dei treni ad alta velocità. Il governatore Fugatti: «Frutto di lunghi colloqui». L'assessore Facchin: «Progetto pancia a terra entro l'anno». Tonini, Pd: «Occasione unica»

TRENTO. La prima tranche del Recovery Plan, quella a favore di Rfi, porta in dote gli annunciati 900 milioni di euro per il bypass ferroviario di Trento, interventi che dovrebbe dare disco verde anche alla tramvia da Spini a piazza Dante. Ma nella cifra complessiva per il tratto alta velocità/altra capacità tra il Brennero e Verona (circa 5 miliardi in tutto) è compresa, e questo è il dato meno atteso nella deliberazione del consiglio dei ministri dell'altra sera, c'è anche un analogo intervento per Rovereto. Tutta la partita sarà gestita da un commissario straordinario che avrà i poteri per velocizzarla al massimo.

La differenza è che il tratto del capoluogo ha già un progetto che a questo punto potrà concretizzarsi entro 5 anni mentre lo stato dell'arte per Rovereto è meno definito, non potendo contare né su progetto né su conseguente road map. Un intervento che nella tratta ferroviaria, tutta, vale qualche cosa come 5 miliardi di euro, di cui circa 2 resteranno in Trentino. Una cifra molto cospicua che dovrebbe presto fare il paio con altri due miliardi del Recovery da assegnare alla

• La sorpresa

Nella tratta Brennero-Verona risorse anche per bypass Rovereto

• I tempi

Per il capoluogo appalto già nel 2022

Provincia per opere e progetti scelti dal carnet di 35 opere consegnato a Roma già lo scorso agosto.

Rimanendo all'assegnazione dei 900 milioni per il bypass del capoluogo il governatore Maurizio Fugatti, comprensibilmente soddisfatto, ci tiene a ribadire come l'assegnazione del Recovery non sia piovuta dal cielo, come un biglietto della lotteria: «Sono il frutto di diversi colloqui fatti con l'amministratore delegato di Rfi Maurizio Gentile e con il ministro dei trasporti Paola De Micheli. Avevamo chiesto la previsione di queste risorse importantissime per il nostro territorio: l'averle ottenute è fonte di soddisfazione».

Chi questa partita la conosce come pochi è l'attuale assessore alla mobilità del Comune, Ezio Facchin, che è stato commissario per l'Eurotunnel di due governi: «Siamo ovviamente soddisfatti ed ora per dovremo correre pancia a terra per farci trovare pronti entro quest'anno, per quanto riguarda lo sviluppo del progetto del bypass ferroviario di Trento. Puntiamo a fare l'appalto già l'anno prossimo. Debbo dire che nel Recovery sono state trasferiti gli importi, non recenti, di quello che era l'accordo di programma con Rfi sull'alta velocità: ad oggi ci sono un miliardo e mezzo di euro per la Ponte Gardena-Fortezza, la tratta che è messa meglio visto che è già in fase di appalto. Altri 800 milioni di euro per la circoscrizione di Bolzano che non è a buon punto per quanto riguarda il progetto. L'importo di 1,5 miliardi comprende i bypass di



• Ufficiali le risorse per la tangenziale ferroviaria della città: progetto da finire entro l'anno

Trento e Rovereto ma non è adeguato, ma la città della Quercia ad oggi non ha nulla di definitivo, anzi. Altri 990 milioni di questa tratta sono previsti per gli accessi di Verona. Ora - conclude l'ingegner Facchin - non possiamo permetterci di perdere nemmeno un giorno».

Concetto espresso, già in aula, dal leader dell'opposizione in Consiglio provinciale. Anche se Giorgio Tonini, Pd (è di lui che parliamo) si riferiva più in generale all'esigenza di un rilancio economico globale dell'economia del Trentino prostrata (co-

IL RICORDO

In Consiglio raccoglimento per Agitu

• La prima giornata in aula del Consiglio provinciale nel 2021 si è aperta con le interrogazioni a risposta immediata, precedute da un minuto di silenzio in memoria di Agitu Ideo Gudeta, la giovane etiopica vittima di un orribile delitto il 29 dicembre, chiesto all'aula da Paolo Zanella (Futura)



me tutti i territori) dalla crisi pandemica: «Con quali strumenti e in che tempi la giunta pensa di attivare la conferenza preannunciata da Fugatti per definire le priorità per il rilancio del Trentino, il confronto con il Consiglio provinciale e la valutazione della revisione delle proposte avanzate per il Recovery Fund».

Il presidente Fugatti ha confermato la volontà della giunta di avere un confronto entro il primo trimestre del 2021 con le associazioni di categoria, i sindacati e tutti i portatori di interesse per raccogliere suggerimenti su strategie future da elaborare ai fini della ripresa: Un ruolo strategico in questo contesto lo svolge il Recovery Plan, riguardo al quale la Provincia ha presentato diversi progetti. Si inquadrano nelle missioni per la ripresa e resilienza e il Governo è al lavoro per mettere a punto il piano che ancora non conosciamo nel dettaglio».

Tonini non ha negato la propria soddisfazione per il Recovery: «L'asse del Brennero è il tema centrale dello sviluppo di questo quadrante d'Europa e la spina dorsale attorno alla quale costruire un pacchetto di interventi che consentano all'economia trentina di utilizzare un volano. La transizione potrà essere anche dolorosa e avere su alcune filiere un impatto negativo. Diventa decisivo che emergano imprese nuove che ammortizzino il colpo: abbiamo davanti un passaggio delicato, ha concluso, perché la crisi produrrà cambiamenti significativi e l'innovazione andrà accompagnata». **G.T.**

Caso Merler, la maggioranza verso il no alla mozione di sfiducia

Giornata di incontri.

Nella coalizione di governo prevale la linea meno intransigente

TRENTO. Giornata di incontri politici molto lunga, quella di ieri, in municipio a Trento. In particolare modo per la coalizione di maggioranza che si è trovata a discutere della vicenda Merler alla luce della probabile mozione di sfiducia annunciata dal consigliere di Onda Civica Andrea Maschio e inizialmente appoggiata (o almeno non osteggiata) anche dalle forze di maggioranza.

La vicenda, ormai nota, è quella delle dichiarazioni apparse sul profilo Facebook di Merler - vicepresidente del consiglio comunale e già candidato sindaco - offensive nei confronti degli abitanti del sud Italia. Frasi che hanno sollevato proteste e polemiche, finendo per generare anche un caso politico con inevitabili strascichi anche in consiglio comunale.

Maschio e i colleghi Carli, Zanetti e Maestranzi sono per la mozione di sfiducia o comunque per le dimissioni di Merler dal ruolo di vicepresidente dell'aula. La posizione della maggioranza, indispensabile ai



• Il presidente del consiglio comunale Paolo Piccoli

fini dell'esito di un'eventuale mozione di sfiducia, è differente. L'incontro che si è svolto ieri, infatti, ha fatto emergere la volontà della coalizione di governo di non seguire parte delle minoranze sulla strada della richiesta di dimissioni. Alla fine è prevalsa la volontà di non andare allo scontro con la coalizione di centrodestra ma di individuare una linea comune che oltre a condannare le frasi scritte da Merler sul proprio profilo social si pone anche l'obiettivo di alzare ulteriormente la qualità del dibattito e del lavoro svolto dall'aula. Sarà lo stesso presidente Piccoli, stamattina, a illu-

strare l'esito degli incontri che si sono svolti ieri, alla luce anche della conferenza dei capigruppo di lunedì sera.

In quella sede, tra l'altro, sono state pianificate le prossime sedute consiliari che si terranno martedì 19 e mercoledì 20 gennaio (inizio delle sedute, che si svolgeranno ancora in streaming, fissato alle 17.30. All'ordine del giorno soprattutto le proposte dei consiglieri comunali collegate al Dup e al bilancio. In avvio di seduta ci sarà tempo e modo per le interrogazioni e soprattutto per le domande di attualità.